

ABBONAMENTI

Udine e domicilio e nei Regni
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno L. 24
Semestre L. 12
Trimestre L. 6
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

L'ERULL

Giornale politico - amministrativo - letterario - commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
prima pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8
la linea.
Per inserzioni continuative prezzi
da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti:
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica Direzione ed Amministrazione — Udine, Via della Prefettura, N. 6. Si vende all'Edicola e alla Cartoleria Bardusco

COL 1° LUGLIO

si apre l'abbonamento al secondo semestre del nostro Giornale ai prezzi esposti in capo a questa pagina.

Il favore sempre crescente col quale il nostro periodico è accolto in città e provincia ci dà animo a migliorare sempre più le diverse rubriche. Non sarà inutile ricordare come non essendo il **Friuli** legato ad alcun partito politico, può dire sempre francamente tutta la verità senza scrupoli di sorta.

In occasione dell'Esposizione provinciale degli altri avvenimenti che si succederanno nella nostra città nel p. v. agosto il **Friuli** non mancherà di occuparsi in proporzione dell'importanza che i fatti stessi acquisteranno.

Varie appendici sono già in pronto di cui alcune tradotte dal francese; in breve verrà pubblicata anche un'importante *Critica letteraria sul Mater Dolorosa* di Roxyetta.

Essendo inoltre il **Friuli** il giornale più a buon mercato della nostra città e provincia si raccomanda maggiormente al favore del pubblico.

La Direzione.

Gli abbonati che si trovano in arretrato di pagamento sono pregati a voler mettersi in regola per non soffrire ritardi nella spedizione.

L'Esposizione generale italiana

(Dalla Gazzetta del Popolo di Torino, del 24.)

Il fervore che oggi ha applicato ai cantieri del Valentino, dove, benché il tempo degli scorsi mesi ed ancora quello di questi giorni certo non sia stato dei più propizi, pure i lavori ebbero una fortissima spinta.

Alla facciata principale affidata all'im-

presa Fratelli Boggio di Torino, per circa 115 mila lire, lavorano oggi d'attorno 98 operai. S' incominciarono i lavori di questo edificio il 19 febbraio ed oggi sono a buonissimo punto. L'ossatura di legno è già più che a due terzi dell'opera completa. Sarebbe già più che finita se i 1000 pezzi di legname giunti da Trieste non fossero qui arrivati con un po' di ritardo.

Tutto quanto è muratura fino al cornicione del piano del terrazzo è costruito dalla parte destra, in modo che solo vi manca l'ossatura in legno a rivestimento di calce, che deve costituire il torrione quadrato. La muratura della parte sinistra se non è al livello del terrazzo, non però vi manca. Il corpo centrale, cioè i cinque archi che costituiscono l'atrio di sostegno del gran terrazzo, è già costruito: solo vi mancano i rivestimenti di calce e la balaustrata. Le decorazioni, opera in studio del fratello Loro di Torino, sono tutte pronte ed aspettano solo di esser applicate.

Da tre giorni si è già dato mano all'assaltatura del terrazzo, ed alla sua incamminazione in zinco. Il piccolo fabbricato d' un piano annesso alla facciata, a sinistra, per il « Servizio di sicurezza » è già completamente costruito. La sagomatura delle corniciature e la ricicatura è pressoché completa.

Entro il mese dicembre la facciata principale sarà adunque all'ordine. L'edificio degli « Uffici del Comitato » che trovasi nell'interno dell'Esposizione, di poco varcato questo ingresso principale, è quasi completamente finito.

I lavori della Ditta Brambilla e Cortese di Milano, incaricata di tutto il gruppo della *Galleria manifatturiera*, proseguono alacramente.

Gli operai impiegati sono ben 200. Entro questo anno il tutto sarà pienamente all'ordine. Tutte le coperture delle quattro braccia di questo gruppo, che principia nella splendida entrata a cupola, saranno finite entro questo mese.

L'ossatura della cupola è compiuta, e dai pressi del Vaticano la si vede già mostrarsi orgogliosa. Entro pochi giorni sorgerà l'antenna in cima, la quale è lunga ben 17 metri, a cui varrà pochi di prima del giorno solenne dell'inaugurazione allacciato il vessillo tricolore.

Oggi domani incominceranno i lavori della copertura di questa cupola, non più in zinco, bensì a piastrelle d'ardesia francese. I pilastri formanti il corpo principale di questa facciata della entrata alla galleria delle *Manifatture* sono già incominciati, e sorgono a vista d'occhio.

La copertura delle piccole gallerie laterali alla principale di questo gruppo

prosegue alacramente, qua e là, in zinco, in ardesia, in vetro e in tegole vogheresi e bresciane.

L'altro edificio affidato a quest'impresa, quello della *Didattica* e degli *Atti*, è già finito completamente. Quello del *Materiale ferroviario* e della *Carrozzeria* sarà incominciato entro questo mese. L'altro delle *Agrarie*, lo si incomincerà a giorni. Tutti i lavori di questa impresa, che nel suo complesso costeranno 689 mila lire, saranno pienamente compiuti entro il corrente anno.

La costruzione della porta moresca, ed altra entrata del corso Raffaello, pure affidata all'impresa Brambilla e Cortese, è incominciata da 20 giorni. Tutta l'armatura è a posto. La muratura dei fabbricati laterali è finita, e solo vi manca la copertura. Nel mese di novembre questo graziosissimo edificio orientale sarà completamente finito.

L'edificio dell'*Ufficio Tecnico*, completamente costruito in stile svizzero, lo si sta già ammobiliando.

Veniamo ora al *Gran Salone circolare* — gruppo importantissimo di edifici. Questo gruppo fu affidato alle due Dittie riunite Bernasconi di Torino ed Invitti di Milano. Esso comincia dal rettangolo dove finiscono le *Manifatture*, e termina all'ultima « testata a funniforme » che è quella della *Industria meccanica*, che sta sul piazzale a fontana, in cui si trova l'altra entrata all'Esposizione, dal Corso Dante.

I due pezzi di gallerie, che alleghiamo al *Gran Salone circolare* lo uniscono alle *Gallerie Manifatturiera*, ed a quelle del *Lavoro*, sono già costruiti. Le coperture sono al loro posto, solo vi mancano le tegole di copertura.

I pilastri dell'atrio del « Gran Salone » sono già costruiti fino al piano superiore delle colonne. Le piantate dell'atrio aperto semicircolare, che sta sul cosiddetto piazzale della Valletta, e che unisce le *Manifatture* col *Lavoro* sorgono già per mezzo semicircolo, e saranno tutte erette e rivestite a colonna entro due mesi.

La gran cupola del Salone, di cui son già eretti 8 dei 20 gruppi di piantane componenti i 20 pilastri, si incomincerà a giorni a montare con gran canti di ferro giunti dalla Germania e lavorati dalla « Società Ausiliaria di Torino ». Questo salone, compreso le due piccole ali di galleria e l'annesso porticato semicircolare, varrà a costare circa 200 mila lire. Esso rischierà stupendo.

È l'impresa Bernasconi ed Invitti — che dà ogni lavoro nell'esposizione a 210 operai, ha pure già portato a buon porto i lavori di tutto il gruppo delle *Industrie meccaniche*. La muratura di

tutte le facciate verso il Po è compiuta; solo manca della ricicatura, la quale sarà incominciata oggi stesso e terminata entro 15 giorni.

Tutte le piante delle gallerie sono a posto, e già si dà mano alla argomatura interna in legno. Quattro delle gallerie di 15 metri sono già coperte; e le altre di 25, a capriate in ferro, manovano solo della posa in opera del tiraggio, ossia delle capriate stesse. Il ferro della grandissima galleria « all'inglese », lunga 250 metri, è completamente eseguito dall'Invitti stesso, che è quello che costruisce all'Esposizione di Milano il magnifico « *Salone pompiano* ». Questa gran galleria è tutta di una luce sola cioè di 250 per 85 metri, e va dal « Salone circolare » sino alla entrata che dà sul piazzale della Fontana, quello dei due Famajoli. Sarà un grande ambiente imponentissimo, d'una lunghezza superiore a quasi del doppio di quella della tettoia della stazione di Torino e larga poco meno.

La sua capriata in ferro di 85 metri di luce, non centinata, sarà indubbiamente la più grande che finora si è costruita in Italia. Queste capriate incominceranno a montare giovedì di questa settimana essendo già tutte in opera le 100 piantate metalliche, frammento a metà delle quali, quello a ponente, sorge già in parte il muro di ala.

Di qui a circa 40 giorni tutte le gallerie di questo gruppo saranno completamente coperte. Gli impresari sperano di darle tutte finite verso la fine di settembre, cioè due mesi prima della scadenza secondo il capitolato, sempre inteso che il tempo cattivo non voglia impedire.

Vicino ad una delle facciate, verso il Po, di queste gallerie meccaniche, questa impresa fece costruire per proprio conto due piccoli edifici servibili per restaurant o birreria. Questi due edifici graziosi sono totalmente già completi.

Il museo della rivoluzione

È celebre nella storia di Francia la sala del giuoco della palla, a Versagli. Costruita sotto il regno di Luigi XIV, al quale il medico aveva suggerito l'esercizio del giuoco della palla, per risvegliare la salute, servì di riunione ai deputati del terzo stato, quando il re chiuse in faccia a loro la porta dell'aula destinata alle sedute.

Fu in quella sala che i deputati del terzo stato giurarono di non separarsi prima di aver dato alla Francia una

costituzione; giuramento solenne e che fu mantenuto.

In memoria di questo fatto, nel 1794 un decreto dell'assemblea collocò la sala del giuoco della palla fra i monumenti nazionali; ed ora il governo della repubblica istituì in essa un museo che chiamò della rivoluzione.

Questo museo venne inaugurato l'altro giorno con grande solennità, alla presenza di ministri, senatori e deputati; in mezzo agli evviva alla repubblica e alla libertà ed al progresso del genere umano.

Fra i discorsi fu notevole quello del presidente dei ministri, il quale ricordò molto opportunamente il giuramento fatto nella storica sala e mantenuto al cospetto del mondo.

« Non è — egli disse — una festa di partito che si riunisce oggi; è una festa dell'umanità. Come ha detto Michelet, la Francia, facendo la rivoluzione, faceva a sub rischio e pericolo, gl'interessi del genere umano.

« Come i primi cristiani che baciavano le pietre della Catacombe, noi veniamo a salutare l'umile culla, della più grande delle rivoluzioni.

« Fu a due passi dal castello della monarchia, fu in questa sala, riservata al pinceri dei principi, e sotto la solabola dei soldati mercenari, nel cuore dell'antico regime, che sorse il regime nuovo. Ecco la scena...

« I personaggi? Ah! come venivano chiamati, erano un accozzaglia di piccoli borghesi, venuti dai quattro punti delle provincie. Eranti, scocciati, bagnati dalle piogge, il caso li condusse qui. E che cosa venivano a fare? Dare una costituzione alla Francia. Ne fecero il giuramento e l'hanno mantenuto; la prova, o signori, si è che siamo qui noi.

« Il miglior mezzo di onorare i nostri padri morti, o signori, è quello di ispirarsi in loro, e di seguire gli esempi che ci hanno dati. Una verità la quale deve essere ripetuta senza posa, è questa che il diritto prevale la forza.

« Noi dobbiamo il successo della nostra immortale rivoluzione del 1789, che ha soppresso la caste ed aboliti tutti i privilegi, all'umanità della volontà popolare, all'unione degli animi ispirati dall'amore, dal progresso e della libertà.

« Tutte le rivoluzioni — concluse il presidente dei ministri francesi — che non sono riuscite e tutte quelle che attendono e che sono state ritardate, è alla disunione dei rivoluzionari che le dobbiamo. »

L'IRONIA CRUDELE

Vi ricordate delle parole profetate

18 APPENDICE

GAUDIO D'AMORE

(DAL FRANCESE)

Un vecchio ceppo di vite incorniciava la porticina in fondo al giardino; il legno delle stuoie serviva di asilo a migliaia di vermi e di bruchi che si divertivano moltissimo e di cui l'opera lenta, continua separava a poco a poco le assi impetritiche.

Già da molto tempo questa porta non serviva più, rimaneva là, perduta, dimenticata, aspettando che l'azione del tempo la facesse cadere in polvere.

Tutto il giorno era stato un caldo pesante; la notte, invece di rinfrescare l'atmosfera non faceva che aumentarne la gravità.

La finestra del chiosco, chiusa soltanto da persiane, lasciavano penetrare il profumo dei fiori.

Valentina, seduta al pianoforte, suonava un notturno di Chopin, quella musica tutta amorosa la faceva sognare; essa ricominciava la stessa frase, tentando di far passare nelle sue dita tutta l'anima sua.

rarefatta si spargeva a lievi ondate e faceva mormorare dolcemente le foglie.

Sotti i passi della giovane donna la sabbia dei viali strideva e questo rumore soltanto turbava il silenzio della notte; siffermandosi essa poteva distinguere i battiti del suo cuore.

Non aveva alcuna paura, ma frantumando tutte le sue membra si agitavano sotto il dominio d'un sentimento nervoso.

Evidentemente stava per succedergli un avvenimento straordinario, essa non sapeva che cosa.

Un presentimento la preoccupava.

Per un istante la sua gola si disseccò contraindosi ad una violenta palpitazione le impedì di avanzare.

Tutto ad un tratto, credette intendere un certo rumore...

« Che cosa? » fece più forte, v'era qualcosa di più portuina; la si spingeva...

« Che cosa? » fece più forte, le si spingeva...

« Che cosa? » fece più forte, le si spingeva...

lei, partecipava dell'ebbrezza comune.

Già da molto tempo, sotto le finestre del padiglione, seguendo tutti i movimenti di Valentina, l'aveva veduta discendere nel giardino, aveva udito il rumore dei suoi passi.

La donna che egli amava era là, a due passi da lui.

Allora folle, ebbro d'amore, s'era appoggiato a quella porta; la forza nervosa che l'agitava aveva fatto infrangere quell'ultimo ostacolo.

Entrambi i loro cuori battevano fino a spezzarsi; Enrico, affascinato, incantato, non ardiva mirar Valentina; l'occhio della giovane, fisso su lui, trapassava le sue carni e gli bruciava il cuore.

Alla fine la parola si fece largo attraverso le strettoie della labbra e moribonda:

« Oh, perdono, perdono signora, ma io sono un folle... »

Ed afferrando nelle sue mani della signora di Breuil, le coprì di baci.

Quell'ardente contatto fece tremare tutto il suo corpo; essa si rizzò, presentendo il pericolo.

« In nome del cielo, partita, signora, partita... »

« Parto, signora, vi obbedisco... ma una parola, una sola: ditemi, ve ne supplico a mani giunte che mi perdonate. »

di lei, quando i suoi sensi calmi le permisero di leggere in fondo al proprio cuore, essa si alzò d'un tratto ed esclamò:

« Mio Dio, perdonate a me pure, perché io l'amo... io l'amo! »

XIX.

Da tre mesi che amava Valentina, Enrico, nei suoi pensieri più intimi, non aveva mai profanato il suo amore.

Mai non aveva sognato altra felicità che quella di dirle che l'amava e di sentirla ripetere da lei.

Mai il suo occhio era stato acceso da un lampo sensuale per cercar di indovinare se sotto quelle vesti eleganti si trovava un corpo ben fatto.

Mai aveva pensato a firla sua e se qualcuno fosse venuto a fargli conoscere che Valentina sarebbe un dì la sua innamorata egli si sarebbe molto meravigliato. Il solo suo cuore si alzava verso di lei e le offriva le primizie dell'affetto giovane e puro.

Egli l'amava pazzamente, ciò che i nostri giorni è assai raro; i suoi occhi uscendo dal collegio rivedevano le fanciulle e tolgono la freschezza delle loro prime sensazioni.

Più tardi, stufo, enervato, non considerava più la donna che come uno strumento di piacere e l'amore solo perché essa è molto appetitosa e pronta al piacere.

Ahims! la nostra natura è talmente vile che tosto o tardi gli occhi più puri arrivano a quell'ultimo punto dal quale altri hanno incominciato.

Sono solo i punti di partenza differenti, la meta è sempre la stessa.

Cheché si possa dire e fare, qualunque sia la barriera che si innalza alla passione, una volta che il cuore ha la sua parte, il corpo reclama impazientemente la propria e bisogna cederle.

Ma in qualche essere privilegiato è senza pensarvi che si fa quest'ultimo passo; la donna sacrifica il suo pudore ed il suo cuore all'uomo che ama.

L'affetto del cuore, l'unione delle anime serve allora di consacrazione all'ebbrezza dei sensi.

In tal modo essi sperano la felicità completa; assai rari sono quelli che in quest'ultimo caso non distruggono la loro felicità; viresima è la passione che resiste a quest'ultima prova, la più dura, ma la più decisiva.

Nella sera dell'indomani Enrico era nuovo ai piedi di Valentina, la porta di questa conquistata e se la ragione aveva potuto essere abbastanza forte per impedire alla giovane donna di cedere al padiglione, nondimeno ella si abbandonava in fretta ed impetuosa a quella maschera di ghiaccio, squassando in tal modo con se stessa. Ma, trovando il suo amante umile e sottomesso, quando tanto felice del poco che ella le concedeva, soprattutto non avendo nulla di desiderare altra cosa, il ghiaccio si fuse come per incanto ed un rapido sorriso rischiarò nuovamente la sua terribile sua sembianza.

Quanto soavi furono là quegli amori!

(Continua.)

l'altro giorno da Depretis, quando l'on. Merzario l'interrogò sulla catastrofe di Dervio?

Il vecchio, mettendo la mano sul petto, al posto dove gli altri hanno il cuore, disse: che il Governo avrebbe provveduto dell'aiuto: tanta sventura, per quanto era possibile, e non avrebbe lesinato nella misura dei soccorsi.

Ieri avete letto quanto ha dato il magnifico governo: trecento lire.

Si saprebbe dire Depretis quanto ha speso per combinare l'ospite faria di Coccapieller?

Si saprebbe dire quanto spende per il fondo dei reititi, e per far passare i suoi carrozzoni?

In questi giorni che egli sta liquidando i debiti incontrati per la macchina Coccapieller, vi sono degli agenti adoperati per quell'affare che stanno comperando poderi col danaro avuto in premio della loro complicità. E a Dervio si mandano trecento lire! (Secolo)

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI.

Seduta del 29.

Convalida: l'elezione incontestata di Genala al II. collegio di Cremona. Genala giura.

Savini, svolge la risoluzione da lui proposta concernente le quote minime d'imposta di cui chiede l'abolizione.

Magliani risponde che la questione fu rimessa allo studio della Commissione incaricata di esaminare il progetto di perequazione fondiaria.

Fili Astolfone, osserva che se vuoi queste disposizioni sieno osservate, bisogna dar tempo agli esattori a pagare il non riscosso.

Sorrentino domanda se la Commissione dovrà presentare una risoluzione sulla questione delle quote minime separatamente o insieme colla perequazione fondiaria.

Magliani replica che le istruzioni date conciliano gli interessi del governo con quelli dei contribuenti poco abbienti; infatti le devoluzioni dei fondi al demanio diminuiranno molto; la questione delle quote minime è strettamente collegata colla perequazione fondiaria.

Sorrentino non vede questo collegamento.

Plebano, erede le quote minime si collegano colla questione generale delle imposte che riguarda le provincie e i comuni non meno che lo Stato, ma non colla perequazione fondiaria.

Lazzaro invoca qualche provvedimento intanto che si aspettano le risoluzioni della Commissione.

Cavalletto stima conveniente di attendere la relazione della Commissione che confida proporrà i mezzi per salvare la piccola proprietà dalla rovina. La questione non può equamente sciogliersi senza la perequazione fondiaria.

Magliani dimostra doversi procedere con grande equità alla esecuzione della legge sulle imposte; del resto egli conosce perfettamente dove arriva la facoltà del ministro. Esortò la commissione a terminare il suo lavoro per la ripresa della sessione e risolvere la questione agitata.

Salari osserva che la questione è complessa poichè se lo Stato non consente a detrarre dal contingente che gli spetta sulla imposta diretta una parte corrispondente alle quote minime che abolirebbe, ne conseguirebbe che gli altri contribuenti si troverebbero indebitamente gravati.

Savini prendendo atto della dichiarazione del ministro che le espropriazioni sono fermate e confidando presenterà al più presto una proposta di provvedimenti ritira la sua risoluzione.

Riprendesi la discussione del bonificamento dell'Agro Romano.

Bonaccelli replica ad osservazioni di Tommasi Crudeli sulle cattive condizioni igieniche della colonia carceraria alle Tre Fontane.

Il progetto di legge non è maturato. Non incolperà Berti perchè è sistema di tutti i gabinetti di presentare leggi informi.

Il ministro Berti risponde a Bonaccelli che il governo da anni si occupa del bonificamento dell'Agro Romano e che questo progetto, corollario necessario della legge 1878, fu diligentemente studiato e preparato.

Dopo osservazioni di Baccelli Augusto, di Peruzzi, relatore, e di Rispoli di Baccarini a Baccelli Augusto chiudesi la discussione generale.

Il Popolo Romano deplorea: « Il sistema troppo spinto di considerare la Camera un giuocattolo » deplorea il metodo « di rimandare tutto dall'oggi al domani, un domani, di settimana e mesi ». Constatò i malumori e le irritazioni della Camera. Chiamò quello dell'on. Depretis « un carattere assoluto ».

Un discorso di Baccarini.

Telegrafano da Genova che parecchi ministri sono stati invitati dal deputato Raggio per assistere per alla inaugurazione del viaggio del nuovo piroscafo Sirio.

Un Comitato di amici ed ammiratori dell'ex-ministro Baccarini sta raccogliendo firme per un pranzo che si darà all'egregio uomo di Stato, il quale farà un discorso politico.

Dio vendicativo !

Come 29. Il re telegrafò chiedendo notizie dei fatti e delle famiglie dei morti.

I carabinieri restarono a Dervio per prevenire l'agitazione causata da quel parroco che ebbe ad affermare la disgrazia essere un castigo di Dio.

All' Estero

Ferocia sarda.

A Spalato, domenica, suonava sulla piazza la banda civica. Era sera; la piazza affatto oscura, non essendo accesi ancora i fari. Grande folla. Al corno di questa, ad un certo punto, emette grida di evviva alla costituzione. Allora un impiegato comunale fece uscire la guardia municipale, composta interamente di croati. Ne seguì un parapiglia, ove pacifici cittadini vennero battuti ed arrestati. La folla, data alla fuga, fu inseguita dalle guardie municipali con le solite sguainate, gridanti: « La faremo ben vedere a codesti italiani ».

Dalla Provincia

Cividale. Inaugurazione della lapide a Vittorio Emanuele. La Commissione di Cividale per lo scoprimento della lapide, a Vittorio Emanuele II, composta dai signori Brocchiotti dott. Pietro, Piccoli dott. Antonio, Podrecca dott. Carlo, ci fa sapere che la solenne cerimonia avrà luogo in Cividale nel dì 8 luglio. La riunione degli invitati e dello rappresentanza venne fissata alle ore 4 pom. di quel giorno nel parco del Collegio convitto, da cui il corteo si dirigerà, percorrendo le principali vie della città, al palazzo municipale.

Sarà un bel giorno, in cui si evocano le gloriose memorie del grande padre della patria che tanto oprò per il bene e colla mano anche la nostra Italia fosse libera, una ed indipendente.

Onore e plauso a Cividale che in mezzo a tanto marcia clericale tien sempre desto il sentimento della nazione o dimostra di non essere ultima fra le terre sorelle che venerano la memoria del re galantuomo.

Codroipo, 29 giugno.

Domenica prossima anche da noi avranno luogo le elezioni comunali. Ci sarà lotta fra clericali e liberali? Vedremo anche quest'anno piombare a stormi i preti seguiti dalle loro pecorelle? Non lo so! Nel caso affermativo, vincerà il regresso od il progresso? Staremo a vedere!

Intanto ritenuto che alla vigilia di una battaglia (dico così per dire), possa tornare utile il ricordo di passate vittorie, ristampo la seguente produzione teatrale, unica nel suo genere ispirata dalla solenne sconfitta riportata dai clericali nelle elezioni comunali del 23 luglio 1882.

Eccola nella sua integrità:

Un fascio elettorale!

Oporella buffa in due grandi atti. Parole di Minimus — Musica di un maestro di Cappella.

Personaggi: Un campanaio — parrochi — curati — cappellani, la turba clericale ed i liberi pensatori.

Premessa dell'autore.

Cio che costituisce la prima parte di questo dramma si svolge contemporaneamente nelle cinque frazioni che fanno parte del Comune di Codroipo. Ma per rappresentare il fatto sul palcoscenico l'autore dovette concentrare tutti i personaggi in una frazione, sola dando così un'idea una forma più spiccata.

Atto primo.

Sul far il sipario; osservasi la piazza del villaggio contornata da rustici caseggiati; di fronte si scorge in chiesa e cappello campanile; ad un lato la casa parrocchiale; nel mezzo un vasto campo d'acqua piovana detto sfui, nel quale vedonsi tuffarsi parecchie api-

tre, oche ed altri volatili; il sole volge al tramonto, la qual mentre attraversa precipitosamente la piazza il campanaro impugnando una grossa chiave; ad un tratto fermasi esclamando:

Ad un moto di mia mano

Tutto il popolo orisilano

Quivi tosto s'accorrerà!

Iddi, riprende la corsa, entra nel campanile, afferra le corde e cominciale scamparane maledettamente. Din dandandani! All'inaspettato scamparano, il popolo, sempre inclinato ad immaginar disgrazie, si riversa spaventato nella piazza gridando al timoroso.

Contemporaneamente dalla porticina canonica sbucano una dozzina di preti con tanto di piviale; dirigendosi verso il popolo, questo si calma; i sacerdoti si schierano di fronte; uno si stacca dai colleghi, fa due passi avanti, ed esclama:

Nulla di spaventi — o popolo mio

A pugnar sei chiamato per la causa di Dio. Popolo: E noi pugnemo — il sangue nostro consacreremo.

Sacerdoti: (ad una voce): Bravi! Ma il sangue è superfluo; non è con la spada che dovete pugar.

Popolo: Spiegatemi: a voi parliamo religioso ascolto.

I sacerdoti s'arrogano di tasca una scheda rossa e spiegandola al popolo esclamano: Quanto vi chiediamo non è molto.

A voler con noi verrete,

Questi nomi eleggerete,

Se concordati voteremo

La vittoria certo avremo.

Popolo: Lo giuriamo sul nostro onore, o ministri del Signore, che fedeli vi saremo.

Sacerdoti: Siamo intesi — a domattina

— alla urna elettorale.

Popolo: Ed abbattere dovremo — la

canaglia liberale.

Quindi preti e popolo si confondono in fraterno amplesso. Al loro giubilo si unisce pure il campanaio che fedele alla propria missione riprende lo scamparamento. Poi muovono in massa ed allontanandosi dalla piazza giulivi e festanti ricantano il ritornello:

Domattina accorreremo

Alla urna elettorale

E schiaggiare dovremo

La canaglia liberale.

Viva, viva il temporale, viva, viva il papa re!

Cala il sipario e termina l'atto primo.

Atto secondo.

Questo si svolge in Codroipo. Si osserva la piazza in tutta la sua vastità — di fronte abbiamo il palazzo comunale. La piazza presenta un'insolita vivacità. Da ogni via si vedon sbucare legioni di elettori rurali capitanati dal rispettivo pastore. Par di assistere ad una nuova invasione di Ostrogoti. Tutti fanno tappa alla piazza. Quà e là sono sparsi nugoli di liberali.

I frazionisti clericali sono tutti uniti — i preti passano alla distribuzione delle schede. Una voce dal verone municipale grida: signori, incomincia il primo appello! Preti e clericali scattano come una molla; invadono la sala e votano.

Alla una pom. si passa al secondo appello — indi allo spoglio delle schede — Elettori iscritti oltre 300: votanti 179.

Si proclama l'esito della votazione: rilesa completamente la lista concordata dei liberali; in conseguenza i clericali restano letteralmente sconfitti. Quelli pieni di ottimismo; quasi accoraggiati si precipitano fuori della sala gridando:

O sorte fatale!

Qual colpo mortale — ci tocca subir.

Sconfitti — abbattuti

Derisi da tutti

Fuggiamo — fuggiamo — per più comparir.

E se ne andarono davvero, quando; come per miracolo, sulla facciata del municipio appariva una lapide su cui cubili parole stava scritto:

Questa pietra ricordi ai posteri

Che oggi 23 luglio 1882

Al clericali qui convenuti

Tocò la sorte di quei pifferi di montagna

Che venuti per suonare

Furon egregiamente suonati.

Minimus.

Tarcento, 30 giugno. Questa volta siamo stati veramente fortunati. Il tempo ieri fu magnifico tutta la giornata, sicché un gran merito ha anche lui se molti furono i forestieri — specialmente di Udine — che vollero visitarci. Ogni treno della ferrovia ne conduceva ed oltre a ciò molti ne giunsero con mezzi propri.

Veniamo ora alla festa. Poco prima delle quattro le rappresentanze del Municipio, delle Società Operaie e Concordia nonché dei nostri filodrammatici con in testa la banda mossero incontro al vostro Istituto filodrammatico T. Ciccioli. Con tre carrozze verso le 4 e mezza infatti giunse la compitiva con bandiera ed al suo primo apparire la

banda ebbe il felice pensiero di suonare una marcia del maestro Arubold Un saluto a Udine; allora dalle carrozze si mosse con un'unione epica Tarcento. Discesi dalle vetture e fatti le dovute presentazioni d'ordine assieme al rientro in paese per condurre tutti gli appartenenti al detto Istituto alla nuova Birreria ove una modesta refezione li attendeva.

Intanto erano giunte le cinque — ora fissata per la tombola e perciò tutta la gente si era affollata sul piazzale vicino alla chiesa. Quivi erano stati eretti due palchi l'uno per la Commissione, l'altro per i soci riservati a pagamento. Mentre si facevano le operazioni preparatorie per l'estrazione la banda suonò vari pezzi di musica. Appena tutto ciò fu compiuto si cominciarono ad estrarre i numeri e qui lungo sarebbe descrivere le aspettazioni deluse e tanti altri incidenti. La cinquina fu vinta da certo Giuseppe Biaszo detto Balot di Sedile, la tombola da Giovanni Franz di Mallesera (Cheris), per la seconda tombola due furono i fortunati mortali Giuseppe Marmai di Verzegnis e Fabris Giulio di Gemona.

Quando venne dichiarata pagabile la prima tombola l'egregio maestro della banda sig. Orazio Parisi ebbe la squisita cortesia di presentare alla Commissione della tombola una marcia da lui appositamente scritta e che venne tosto eseguita fra gli unanimi applausi.

La brava banda però non aveva ancora finito il compito suo poichè verso sera sul piazzale del mercato si fece assistere ad un concerto ove ebbe campo di dimostrare i buoni elementi di cui è dotata. In tale momento si poté assistere anche all'ascesa di vari palloni aerostatici.

Intanto erano giunte quasi le nove ed il teatro da Colle si andava sempre più popolando di spettatori, in modo che mezzo ora dopo nessuno poteva più entrare. I vostri filodrammatici si produssero colla commedia in dialetto: Un'ora di pace per la massa. Il pubblico non ebbe che parole di encomio per la naturalezza e brio cui i dilettanti seppero interpretare questo lavoro. Applausi unanimi e prolungati, sia durante gli atti come alla fine di ciascuno, ne furono moltissimi e varie volte dovette presentarsi col dilettanti stessi anche l'autore dell'agregio avv. Leitenburg. Fecce seguito in farsa: Una vedova dalle camelle nel qual lavoro gli esecutori dimostrarono pure la loro perizia. E qui mi sia permesso fare un elogio sia ai dilettanti tutti come alla Direzione per sapere con tanto onore tener alta la bandiera della simpatica ed utile istituzione.

Terminata la recita si preparò il recinto per ballo che cominciò verso mezzanotte. Non è a dire come le danze durassero animatissime sino alle 4 ant. d'oggi, dispiaciuti coloro che vi presero parte che il giorno fosse venuto così presto.

Ogni cosa procedette col massimo ordine e ciò torna di gran elogio a tutti coloro che con tanto zelo si prestarono a questo felicissimo risultato.

Tutti i forestieri non ebbero che parole di soddisfazione ed in bocca di molti fu udito: A rivederci ad un'altra San Pietro.

La strada Pian di Portis a Monte Croce. Abbiamo sottocchio, la relazione della Commissione parlamentare sul disegno di legge per classificazione di strade nazionali, presentato nel 21 maggio dell'ex ministro Baccarini. Siccome quella strada è di una importanza grande per la nostra provincia e nella stessa commissione figurano l'on. Cavalletto (presidente) e l'on. Solimberg, così riportiamo qui il brano della detta relazione che alla suddetta strada si riferisce.

La strada presso alla nazionale 51 bis per Santa Stefano a Monte Croce di Comelico non è che l'allacciamento della nazionale n. 51 bis con la provinciale di serie per Monte Croce ordinata dalla legge 30 maggio 1875, e il prolungamento di quell'allacciamento sino al confine austro-ungarico su un tratto della stessa provinciale di serie. Qui pure agli interessi militari insistentemente segnalati dall'autorità competente si aggiungono non lievi ragioni commerciali e di equità.

La legge 30 maggio 1875, prevedeva fra le provinciali sovvenzionate la strada Carniche, l'una da Pian di Portis per Villa Santina a Monte Croce, l'altra diramazione della precedente da Villa Santina a Monte Mairia. Tali strade erano state oggetto di proposta nel 1865, in un disegno di legge per classificazione fra le nazionali, nel quale disegno votò la Camera il disegno del Senato, che richiese nuovi studi, rimanendo poi sospeso, per avvenimenti parlamentari e politici.

La difficoltà grande di perseguire quelle strade, con carichi non lievi alla provincia di Belluno, scaturiva da mezzi, e l'importanza di quelle strade del precedente parlamento fu un voto formale della Camera in favore della classificazione fra le nazionali di una di esse,

furon fondamento a vivi, parimenti e non infondati reclami, ai quali si corrispondeva dal Governo col proporre al Parlamento un disegno di legge per classificazione fra le nazionali la strada da Pian di Portis a Monte Croce, lasciando fra le provinciali di serie la diramazione Villa Santina Monte Mairia.

Ma l'autorità militare avendo fatto osservazioni sul carattere di taluni tronchi della strada di Monte Croce, fu nelle discussioni parlamentari modificata la proposta governativa, sicché si votò e divenne legge il 10 febbraio 1881 la classificazione fra le nazionali della strada da Pian di Portis per Monte Mairia a Monte Mairia, lasciando di diramazione provinciale di serie la parte da Villa Santina a Monte Croce dell'antica linea designata col n. 58 nell'articolo 2 della legge 30 maggio 1875.

Ma le difficoltà, eliminate per la linea del Mairia, non si tolsero con quella legge del 10 febbraio 1881 per la linea di Monte Croce.

Persistendo l'autorità militare ad opporsi alla sistemazione di taluni tratti di essa che non veramente, almeno fino a un certo punto, in stato di carreggio la provincia di Belluno, e i comuni interessati non hanno cessato di invocare che un tale stato di cose, invero irrazionale nell'ordine politico-economico, di una strada imposta alla provincia per legge, la quale poi non si vuol dal potere esecutivo costruita che nelle parti estreme, fosse sanato radicalmente e in modo conforme allo spirito della legge sui lavori pubblici, con dichiarare nazionale la parte superiore della strada stessa, cioè quella che si allontana e vi si collega con una strada sul territorio austro-ungarico, e con allacciare tale breve parte con la linea nazionale per Monte Mairia, sicché si possa avere una via continua e regolare dal Monte Croce verso Pian di Portis, ad onta della interruzione voluta dall'autorità militare sulla antica designazione della strada da Pian di Portis a Monte Croce.

Non pare qui opportuno alla vostra Giunta di discutere per incidente e su un caso speciale il punto che per merito serio e profondo esame, della proibizione per parte dell'autorità militare dell'esecuzione di talune strade o di tronchi stradali non contigui a punti fortificati. Vi è giustamente a noi assolutamente per tutti i gruppi abitati del paese un diritto al consorzio sociale, né sembra potersi sostenere che lo Stato per ragioni militari possa sopprimerlo.

Certo l'interesse della Nazione ciò esigesse bisognerebbe che l'erario nazionale compensasse quelle popolazioni. D'altra parte si potrebbe in verità anche discutere su quella proibizione assoluta di strade studiandola nel campo speciale della scienza militare, e ricercando se essa possa veramente esser necessaria, non trattandosi come notammo, di adiacenze di fortificazioni.

Ma come fu avvertito non pare il caso di sollevare ora, né qui questioni ponderose e sfidate. Basti l'averle accennate per chiarire come la vostra Giunta di fronte ad evidenti interessi militari ed alle esposte considerazioni di equità si sia adotta, unanime, ad accogliere la proposta che la strada Nazionale 51 bis a Monte Croce sia classificata fra le nazionali.

La lunghezza del tratto da classificarsi sarebbe di chilometri 20 con spesa di manutenzione annua di lire 15,000.

Gazzettino della Città

Il Consiglio Comunale è convocato in straordinaria adunanza per il giorno 3 luglio p. v. alle ore 11 ant. per trattare sui seguenti oggetti:

1° Nomina di un Assessore effettivo e di altro supplente in luogo dei signori co. De Puppi e ing. Canciani che non accettarono tali cariche.

2° Esposizione provinciale 1883. Comunicazioni della Giunta ed eventuali deliberazioni.

3° Nomina di un Membro della Commissione Civica per gli studi e come tale per Consiglio direttivo del Collegio Uccellis.

Banca di Udine. Gli Azionisti sono invitati a riscuotere il semestre interesse scadibile dal 1 luglio p. v. verso produzione della relativa Cedola sia all'Ufficio della Banca e presso il Cambio Valute della stessa.

Chiamata sotto le armi. Si annuncia avere il ministro della guerra disposto che la prima categoria della classe 1883 sia chiamata sotto le armi per 4 dicembre; che una parte della classe 1881, che doveva congedarsi nel settembre, sia invece trattata sotto le armi e se ne congedino soltanto 10,000 invece di 13,000; che la nuova chiamata per la istruzione militare entro l'anno siano così distribuite: 20,000 uomini di se-

In Italia

La situazione.

La Libertà scrive con chiarezza che « in siffatte condizioni nessun gabinetto resterebbe al potere neppure ventiquattro ore. »

condanna categoria della classe 1862 per un periodo di 70 giorni, e 8000 restanti per 80, della classe 1867, prima categoria, 48.000 uomini per 28 giorni. Inoltre si chiameranno per un periodo di 30 giorni d'istruzione 80 battaglioni alpini della milizia territoriale.

Esposizione Provinciale in Udine. Il Comitato dell'Esposizione reggia, contro l'anonimo, inopportuno e sconvolgente Comunicato municipale, questo solo nella strettezza del tempo fa conoscere al pubblico che nessun sussidio esso ha chiesto né chiede oltre a quello domandato ed ottenuto e si meraviglia come l'autorità Municipale contro l'interesse della Città abbia potuto gettare un gratuito allarme nel pubblico sul buon esito della Esposizione, mentre il Comitato la trova in buclissime condizioni finanziarie.

Il Comitato.

Presidente Di Prampero ed. comm. Antonio; Vice-presidenti Brindotti Luigi e Caratti ed. Adamo; Segretario Feliciotti ed. prof. Giovanni; Vice-segretario Mayer prof. Giovanni; Membri Bardusco Marco, Beretta ed. Fabio, Bergamaschi Giacomo, Faina Antonio, Masutti Giovanni, Mazzaroli Giov. Batt. e Sello Giov. Batt.

Bollettino statistico mensile del Comune di Udine (mese di maggio). Le nascite furono 89, le morti 77, delle quali 9 per pellagra, 9 per neoplasie, 8 per infiammazioni bronchiali, 7 per vizi organici del cuore, 6 per scrofola, rachitide ecc. I matrimoni contratti nel mese furono appena 6.

Gli immigrati salirono a 85 e gli emigrati a 67.

Le carni macellate risultano in obbligatoria 78.794.

Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 49, di cui definite con componimento 37, rimaste alla R. Pretura 12.

Le citazioni per biglietto e conciliazione presentate al Giudice Conciliatore sommarono a 168.

Carte da gioco. Alla domanda fattaci da un nostro abbonato come si distingue il nuovo bollo da applicarsi entro questo semestre alle carte da gioco, rispondiamo epile: perché l'essere del R. Decreto ieri accennato.

«I bolli delle carte da gioco da sostituirsi a quelli posti fuori d'uso portavano la data della loro rappresentazione Mercurio, col berrato alato, colla faccia rivolta a sinistra di chi lo guarda in campo lineare, circondato dalla leggenda: Regno d'Italia; e rispettivamente della indicazione: centesimi 50 — centesimi 30. «Il bollo da cent. 50 sarà ottagonale e quello da cent. 30 circolare, ed ambedue verranno stampati sulle carte con inchiostro, bruno cupo d'Italia».

Società fra i docenti elementari del Friuli. Abbiamo ricevuto il primo bollettino ufficiale pubblicato da codesta nuova istituzione. Esso contiene le cariche sociali — un po' di storia — appello ai non soci — atti dell'associazione.

Dalla lettura di ciò abbiamo potuto formarci un'ottima idea di questo sodalizio e dello zelo col quale i preposti si occupano del suo incremento. Che le loro glorie speranze possano in breve realizzarsi è l'augurio che noi ad essi facciamo.

A Cussignacco. Domani ha luogo la tradizionale sagra di Cussignacco. Una bella occasione per fare una gita piacevole, con questo tempo magnifico e godere del via vai continuo di gente allegra che non vuol perdere i suoi diritti anche in questa festa di vecchia data. Ci sarà poi da divertirsi per coloro che bramano svegliare le gambe e fare quattro salti sul cosiddetto brear.

Andiamo, dunque o figli di Tersicore, accorrete alla sagra e con una polka e un buon bicchier di vino mandate al diavolo tutte le noie e tutti i fastidi di questo mondo.

A Cussignacco, dunque! arrivederci!

In Via Zorutti. Alle 11 e mezza circa di ieri sera un altro infelice veniva colpito da forti accessi di epilessia. Faceva ribrezzo nel vederlo dibattersi per cinque buoni minuti fra le convulsioni di quel terribile male.

Gli assistenti gli prodigarono le prime cure, e appena ripieno fu accompagnato alla sua dimora dalla moglie venuta in quel momento.

Ci consta essere egli un ex impiegato doganale. Facemmo voti affinché non si rinnovasse il brutto accidente.

Invalso epilettico. L'infelice e miserabile Visintini Eugenio ieri sera alle 9 cadde improvvisamente a terra di fronte ai parrucchiere Petrosi in piazza V. E., perché assalito un'altra volta dall'epilessia. Ci volle del bello e del buono perché cinque uomini gli impedissero di sbattere la testa contro il ciottolato. Un medico militare accorse e diede alcune prescrizioni, ma questo saranno

state necessarie ed utili per il momento; che se sgraziatamente i sintomi di questo terribile male si avessero a cogliere in località spopolata o ad ora tarda, chi lo salva da certa e dolorosa morte?

La nome dunque dell'umanità sofferente raccomandiamo di bel nuovo col si deve un pronto ed efficace provvedimento valga a preservarlo da una fine violenta ed involontaria.

Nota allegra

Gigetto e Peppino, da buoni fratelli litigano sempre sul mio e sul tuo.

La mamma gli prepara la colazione e Gigetto che si è servito per il primo, ha preso proprio la parte destinata a suo fratello.

Peppino arriva tutto scalmanato e grida:

— Perché hai preso la parte mia? —
— Hai ragione — risponde Gigetto — la parte mia è questa.
E se la mangia anch'essa.

Sciarada

Se al secondo doppio fai
Quel che il primo ha doppio già
Con più besito un tutto avrai
Che il cosacco piglierà.

Spiegazione della Sciarada antecedente
Corpo - razioni.

Varietà

Divorzio sanguinoso. A Costantina un indigeno, di nome Djanet, comparve con una moglie Sofia, di quindici anni, davanti al cadì, il quale pronunciò il divorzio. Uscendo dal pretorio, l'indigeno si lanciò al seguito della moglie e l'ha colpito di sette colpi di coltello.

Vendita scellerata. Corta Balestrini Maria, nata Bozzi, fu arrestata a Genova per corruzione di minori e per prostituzione clandestina. Si constatò che in questi giorni era stata a Milano a prendere delle giovanette colla promessa di collocarle come cameriere, e invece tentò di metterle in casa di tolleranza. Si constatò pure che faceva prostituire le proprie figlie, una delle quali, minore di 16 anni, fu mandata al sifilismo.

Non si può immaginare nulla di più infame.

Questa donna ha trovato che era insufficiente, che era troppo comune, mercanteggiare la carne umana e si è spinta a mercanteggiare il proprio sangue, a vendere le proprie figlie e a farle entrare non ancora sedicenni nel più triste degli ospedali.

Il Dimagrimento e l'Anemia. Nel nostro secolo si ha una illimitata fiducia nei preparati ferruginosi, e si credono che siano l'unico mezzo per corroborarsi e per ingrassare. Ma il perché non si raggiunga il più delle volte questo scopo, per molti è una incognita. L'anemia, ossia impoverimento di sangue, come il dimagrimento, sono dipendenti da una invasione umorale acra, che va distruggendo i globuli rossi del sangue (parte essenziale alla buona costituzione di questo fluido fondamentale del nostro organismo); tanto che è inutile il mangiarne molta carne, o qualsiasi altro corroborante, nutriente: giacché questi al pari dei datti preparati ferruginosi, non producono che maggiori irritazioni allo stomaco, e perciò cattorio, e sconcerti peggiori della stessa anemia, o smagrimento.

Perché dunque tali mezzi danno un'azione inversa a quella che si crede di raggiungere col loro uso? Perché i preparati ferruginosi, ed i nutrienti non hanno la proprietà di eliminare la causa, che sono gli umori, nostri nemici distruttivi. — Irrefragabili prova attestano che la sola Parigina del Mazzolini di Roma, avendo la proprietà potentissima di depurare il sangue, ed i nostri visceri da ogni umore acro, e da qualsiasi invasione di parassiti, ridona la vigoria della vitalità, ed in breve tempo gli esseri più debilitati e opprimiti, si vedono quasi per incanto ritornati ad una vita di vigoria e di forza, ed ingrassarsi.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore, nel proprio stabilimento chimico farmaceutico e presso la più gran parte dei farmacisti di Italia, al prezzo di L. 9 la bott. e L. 5 la mezza.

Unico deposito in Udine presso la farmacia di G. Compessatti, Venezia farmacia Botner alla Croce di Malta.

Notiziario

Monumento a Manara.

Roma 29. L'on. Cairoli consegnerà

domani a nome del Comitato dei veterani lombardi, al municipio di Roma il busto di Luciano Manara. Ripartirà domenica sera per Belgirate.

La salute dell'on. Depretis.

L'on. Depretis migliora lentamente. I reati.

Stamens è tornato il Re. Fu ricevuto alla stazione dai ministri Bertoli e Geniale, dall'on. Tacchini e da altre autorità.

La Regina arrivò alle 9.30 di sera. Proseguiranno per Firenze. Il Re li accompagnerà fino a Firenze: ritornerà, però, subito alla capitale per assistere alla chiusura dei lavori parlamentari.

Vanno tutti a casa.

È probabile che il Senato finisca i suoi lavori mercoledì o al più tardi giovedì.

Alla seduta odierna della Camera erano presenti circa cento deputati.

Lo sciopero dei fornai.

Alcune notabilità politiche accettarono d'intervire nel conflitto fra i padroni e gli operai fornai.

Assicurasi che la transazione che verrà proposta accontenterà ambedue le parti. Per cui lo sciopero può considerarsi fin d'ora finito.

Ultima Posta

Bacelli e Cocciopelleri.

Roma 28. Il R. 11 di stamane in un articolo firmato Cocciopelleri, rivela che in occasione delle elezioni amministrative, il ministro Bacelli mandò da lui più volte due avvocati, onde combinare la lista che fu fatta di pieno accordo.

Bacelli dichiaravagli che tutti gli uomini onesti stavano per Cocciopelleri.

Il colera.

Londra 28. Mandano da Alessandria d'Egitto che fino alla notte del 27 erano avvenuti 108 casi di colera a Damietta, 9 a Mansurah, due a Porto Said.

Si hanno gravi timori che il morbo si propaghi a Tanti, chiave delle comunicazioni tra Alessandria e il Cairo.

Telegrammi

Turchia.

Costantinopoli 28. Tutti i capi della missione si riuniranno domani per trattare relativamente al colera.

Costantinopoli 29. Un vapore russo proveniente da Alessandria giunto ieri dovette ritornare al Dardanelli per subire una quarantena di 10 giorni. Lo sbarco anche delle lettere è proibito.

America.

Lima 29. Il Congresso peruviano si è riunito ad Arequipa ed autorizzò il governo d'Inglesia a negoziare la pace sulla base della cessione di Tarapaca al Chili.

Tunisia.

Tunis 29. I falsi monetari fuggirono dalle prigioni consolari la stessa notte del loro arresto.

Calcutta 29. La salute pubblica migliora. Vi furono 27 casi di colera sotto la media dell'ultima settimana.

Italia.

Brindisi 29. Proveniente dall'Egitto è arrivato Colvin, prosegue per Venezia.

Inghilterra.

Londra 29. La Camera dei lordi ha respinto in terza lettura con voti 145 contro 140 il bill che legalizza il matrimonio dei vedovi con le sorelle della moglie del defunto.

Londra 28. (Comuni) Fitzmaurice dice che parecchi potenze hanno diretto osservazioni ambigue riguardo la proposta Granville del 3 gennaio concernente il canale di Suez. Nessun accordo definitivo fu ancora stabilito.

Londra 29. Il Daily News dice che il voto dei vescovi avendo deciso il rigetto del bill autorizzante il matrimonio fra i vedovi e le cognate, si organizzeranno meetings per domandare la loro espulsione dalla Camera dei lordi.

Londra 29. L'ambasciata cinese a Londra ricevette un dispaccio da Shanghai in data 27 corr. che smentisce l'accordo nella questione del Tonchino. Tricon avrebbe molto probabilmente rifiutato qualsiasi altro colloquio. In ogni caso non vi fu alcun colloquio fra i due plenipotenziari negli ultimi dieci giorni. Li-Huog-Chang ritornerà a Tientsin perché non crede possibile d'accordarsi con Tricon.

Memoriale dei privati

MERCATO BOZZOLI

Udine 29 giugno

Ecco i prezzi praticati oggi sulla nostra piazza:

Gliapponesi annuali e parificate da lire 2.75 a 3.00.

Nostrani gialli a lire 3.51.

MERCATO PELLANE

Udine, 30 giugno

Oche al kilogr. da 1.080 a 0.85

Calline da 1.10 a 1.20

Polastri da 1.30 a 1.55

CONDUSTIBILI

Udine, 30 giugno

Carbone da 1.580 a 7.30

Legna in sorte da 1.30 a 2.20

MERCATO FIENO

Udine, 30 giugno

Pieno nuovo in sorte da 1.325 a 5.25

Mercato fioco.

MERCATO GRANARIO

Udine, 30 giugno

Frumento da 1.17.50

Segala nuova da 1.300 a 9.50

Chiquantino 1.18

MERCATO LEGUMI E FRUTTA

Udine, 30 giugno

Ollie al quint. da 1.18 a 87

F.agnolini con tega da 1.10 a 16

Patate da 1.14 a 16

Fragole da 1.60 a 68

Lampone (framhois) da 1.060 a 0.80

Piselli al quint. da 1.24 a 28

MERCATO DELLA SETA

Milano, 28 giugno

Nessun cambiamento neanche oggi del vien dato poter segnare sull'andamento degli affari i quali si mantengono stazionari, pure riguardo al prezzo.

La gallette si sostengono su quasi tutti i mercati a prezzi alti relativamente ai corsi attuali delle sete, mentre per queste, trovano generale resistenza la pretesa dei detentori, giustificate anche dal fatto che le nuove sete non faranno concorrenza alle vecchie per la cattiva rendita delle gallette constatata fuori alla bacchetta.

Proprietà della Tipografia M. BARDUSCO PIETRO FIORI, gerente responsabile.

UNICO DEPOSITO

CASSE SEPOLCRALI
in metallo

Rivolgersi alla Ditta EMANUELE HOCHE, Mercatovecchio.

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Olfidio Guileani di Milano con Laboratorio Piazza S. Pietro e Lino, 2, possiede la **felte o maglietta ricotta** delle vere pillole del professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia, le quali vendono al prezzo di L. 2.20 la scatola, nonché la ricetta della polvere per acqua sedativa per bagni, che costa L. 1.20 al flacone, il tutto franco a domicilio (a mezzo postale).

Questi due vegetali preparazioni, non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche inglesi e tedesche ebbero a completarsi, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina, Uruguay ed il vasto impero del Brasile, ebbero a perfezionare col frequentare quegli ospedali, specie quel grande della Santa Misericordia a Rio Janeiro.

Milano, 24 Novembre 1881

On. sig. OTTAVIO GALLEANI

Farmacista Milano.

Vi compiego l'uno, B. N. per altrettanto Pillole professori L. PORTA non che **Flaconi polvere per acqua sedativa** che da ben 17 anni esperimento nella mia pratica, s'adattano bene alle **Blennoragie** si recenti che croniche, ed in alcuni casi cattorati e ristretti umorali, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata del Professore L. PORTA — in attesa dell'invio, con considerazione credetemi

Pisa, 12 Settembre 1878.

Dott. BAZZINI

Segretario al Cong. Med.

Si trovano in tutta la principali farmacie del globo, e non accettare le perigliose falsificazioni di questo articolo.

Corrispondenza franca anche in lingue straniere.

AVVISO AI CONSUMATORI

DELLA

VERA ACQUA DI CILLI

Ci preghiamo portare a conoscenza dei signori consumatori della città e provincia che la vera **Acqua di Cilli** è quella della Fonte Reale (Königsbrunn) tenuta sino due anni fa dal sig. G. N. Orel ed ora da noi; la più ricca d'acido carbonico ed acido aluminico di soda, da non confondersi con altre fonti meno conosciute e di molto minor forza.

Per norma dei signori consumatori facciamo seguire l'analisi dell'acqua eseguita dal prof. dott. G. Gottlieb, prof. effettivo di Chimica all'Istituto Tecnico Superiore di Graz, Membro dell'I. R. Accademia di Scienze, Cavaliere dell'Ordine di Franc. Giuseppe, ecc., nonché un suo giudizio sulla qualità della stessa:

Analisi chimica del prof. D. Gottlieb di Graz

Su 10000 parti in peso.	
Carbonato di Soda	49.451
Id. di Litio	0.007
Id. di Barite	0.025
Id. di Stronziana	0.029
Id. di Calcio	3.425
Id. di Magnesia	5.875
Id. di Ossido di Ferro	0.015
Cloruro di Sodio	2.809
Joduro di Sodio	0.027
Solfato di Potassa	0.448
Id. di Soda	0.470
Nitrato di Soda	0.152
Fosfato di Calcio	0.021
Acido silicio	0.183
Somma dei componenti fissi	63.778
Acido carbonico combinato	25.188
libero	28.017

Somma di tutte le sostanze ponderabili 118.985

Inoltre, tracce di fosfato di Soda, di carbonato di Ossido di Manganeso e di Bromo.

Debbo rimarcare intanto che l'acqua Minerale Naturale «Fonte Reale» per l'abbondante contenuto di carbonato di Soda supera non solo tutte le fonti più conosciute della Stiria; ma bensì la maggior parte delle sorgenti di questo gener. — Oltreché contenendo quest'acqua Sodio, come pure in gran quantità Bicarbonato di Magnesia indipendente, riesce alla sua ricchezza in Bicarbonato di Soda, è da raccomandarsi non solo come bibita rinfrescante ma anche come mezzo eminentemente salutare. — In seguito a questi suoi pregi l'acqua Minerale della «Fonte Reale» è acquistata gran rinomanza persino nei paesi più lontani. — Dott. G. Gottlieb.

Fratelli Corta.

MACCHINE DA CUCIRE

Nel vecchio e conosciuto deposito Speciale assortimento completo delle originali macchine modelli ultimissimi.

NOVITÀ EXCELSIOR

macchina tripla,

Occhielli sopraggitto Ricamo macchine da calze.

Officina unica nel Friuli per riparazioni e cambi.

G. Baldan

Via Aquileia.

In Pordenone recapito presso il signor Luigi Bartolini, negoziante in gallerie.

Orario della Ferrovia

Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA
ora 1.43 ant.	ora 7.21 ant.
» 5.10 ant.	» 9.48 ant.
» 9.05 ant.	» 1.00 pom.
» 4.45 pom.	» 9.15 pom.
» 8.28 pom.	» 11.25 pom.
DA VENEZIA	A UDINE
ora 4.30 ant.	ora 7.27 ant.
» 5.35 ant.	» 9.55 ant.
» 2.18 pom.	» 5.58 pom.
» 4. — pom.	» 8.28 pom.
» 9. — pom.	» 3.31 ant.
DA UDINE	A PONTREBA
ora 6. — ant.	ora 9.06 ant.
» 7.45 ant.	» 9.42 ant.
» 10.35 ant.	» 1.18 pom.
» 8.20 pom.	» 9.15 pom.
» 9.05 pom.	» 11.25 ant.
DA PONTREBA	A UDINE
ora 2.30 ant.	ora 4.55 ant.
» 6.28 ant.	» 9.10 ant.
» 1.38 pom.	» 4.15 pom.
» 5. — pom.	» 7.40 pom.
» 8.35 pom.	» 8.20 pom.
DA UDINE	A TRIESTE
ora 7.54 ant.	ora 11.20 ant.
» 8.04 pom.	» 9.30 pom.
» 8.47 pom.	» 11.55 ant.
» 2.50 ant.	» 7.28 ant.
DA TRIESTE	A UDINE
ora 9. — pom.	ora 1.11 ant.
» 8.20 ant.	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	» 8.09 pom.

VERA, UNICA ED INDISPENSABILE TELA ALL'ARNICA

DELLA FARMACIA 24

di OTTAVIO GALEBANI via Meravigli, Milano

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.

Rivenditori: in Udine, Fabris Angelo, Cornelli Francesco, Antonio Pontoni (Filippuzzi) farmacisti; **GORIZIA**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **TRIESTE**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravalle; **ZANUA**, Farmacia N. Androvic; **TRENTO**, Giapponi Carlo, Rizzi G. S. Sontoni; **SPALATO**, Ajdinovic; **GRAG**, Grabovitz; **FIUME**, G. Prodam, Jakel F.; **MILANO**, Stabilimento C. Erba, via Marzola n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **ROMA**, via Pietra, 66, Paganini e Villani; via Botani n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Non è alla facile ed ignorante credulità popolare, né sotto forma di misteriosi appalti, che noi presentiamo questo preparato del nostro laboratorio. — Dopo una lunga serie di anni di completo successo e dopo d'essere ricercato e lodato ovunque, questo nostro rimedio è da sé stesso, che si raccomanda.

Non è quindi da confondersi con diverse altre specialità farmaceutiche inefficaci e spesso dannose che la cupidigia di tanti corrotti mette in commercio. Come lo stesso nome l'indica la nostra TELA è un OLEOSTEARATO che contiene i principi dell'ARNICA MONTANA. Questo preparato, che ha delle Alpi, dei Vosgi, del Pirenei, Di essa diffusamente ne parla Plinio e fu consuetudine fin dalla più remota antichità. Regolarissima contro le COMMOZIONI CEREBRALI prodotta da caduta o da colpi ricevuti alla testa, fu chiamata dagli antichi *Panacea Lapsorum*. Linneo la classificò tra le *Sinisteres Cordis* della *Singenesia Superflua*. Più recentemente fu oggetto di accurati studi del chimico Bussy, che poté isolare il principio attivo chiamato ARNICINA e della sua particolare attività in varie malattie, fu pare oggetto di nostri studi onde poterla presentare sotto forma di un OLEOSTEARATO il quale dovesse avere ben determinate ed utili applicazioni terapeutiche. Fu nostro scopo di rintracciare il modo per poter avere la nostra tela la quale non alterata, ma attiva dovesse avere i principi dell'Arnica. Ed infatti i nostri sforzi furono coronati dal più splendido successo mediante un processo speciale ad un apparato, appunto, di nostra esclusiva invenzione e proprietà.

Ne deriva quindi che i signori medici ed i consumatori non trovando uguale alla nostra la tela all'Arnica d'altri laboratori o quella falsificata mediante una golla, e perniciosa imitazione, lo respingono sempre e non accettano che quella direttamente acquistata da noi, o che riconoscono per vera della nostra marca di fabbrica.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute nei reumatismi, nei dolori alla spina dorsale, nelle malattie delle reni (coliche nefritiche), come pure in tutte le contusioni, ferite, negli infarcti della pelle, nell'abbassamento dell'utero, nella leucorrea, ecc. E pure indispensabile per le emorroidi, per le emorragie, per le emicranie, per le emiplegie, per le emiparesi, ecc. ecc. ed ha tante altre utili applicazioni che di superfluo nominare. — Da questi prodigiosi effetti della nostra tela di leggieri si può conoscere quale sia il modo con cui viene generalmente usata e suggerita dai medici e saremo ben giustificati se non cesseremo mai di raccomandare al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni operate da qualche malizioso speculatore.

Prezzo: L. 10 al metro, L. 5 rotolo di mezzo metro; L. 2.50 rotolo di centim. 25; L. 1.50 rotolo di centim. 15 e L. 1 rotolo di 10 centimetri. — Si spedisce per tutto il mondo a mezzo postale contro rimborso anticipato anche in franchigie, all'aumento di cent. 20 ogni rotolo. Nuova, il 30 dicembre 1880. — Similissimo signor Galliani. — Tutto sui giornali, e seguito lodare i benefici risultati della sua prodigiosa TELA all'Arnica, volli anche io provarla e giudicare della sua efficacia su di una lombaggine che già da molto tempo, per quante cure io abbia fatto, mi recava dei disturbi non lievi, e debbo convenire che la sua nuziolotta TELA all'Arnica mi giovò moltissimo, anzi trovai che fu l'unico rimedio il quale poté ridonarmi la primiera mia salute già tanto deperita. — Sua devotissimo INNOCENZO MARELLI.

Società Italiana dei Cementi e delle Calce Idrauliche Premiata

SOCIETÀ ANONIMA con 14 Medaglie alle principali Esposizioni Nazionali ed Estere
CAPITALE SOCIALE L. 2.500.000
in Bergamo

Officina in Bergamo, Seano, Villa di Serio, Pradalunga, Comeduno, Palazzolo sull'Oglio, Vittorio e Nantopresso Roma

PROSPETTO DEL CONSUMO		PREZZI DI VENDITA	
Anni	Consumo	Marche	Prezzo
1894	16,000	1878	988,000
1895	20,000	1874	829,000
1896	70,000	1876	836,000
1897	40,000	1878	408,000
1898	72,000	1877	516,000
1899	92,000	1878	881,000
1870	76,000	1879	829,000
1871	86,000	1880	462,000
1872	249,000	1881	593,000
		1882	555,000

Rivolgarsi alla Direzione della Società in Bergamo od agli Incaricati locali ove sono stabiliti

AVVISO IMPORTANTE

Alcuni fabbricanti di qui, per accreditare i loro prodotti li spediscono entro sacchi col'iscrizione Società Italiana e qualificano anche taluni di essi sotto il nome di Calce Idraulica di Palazzolo ad uso Palazzolo. — Ad eliminare il pericolo che tanto le Direzioni dei lavori, quanto le Imprese, ed in genere i consumatori di materiali idraulici, abbiano a rimanere ingannati da tali imitazioni questa Società si fa dovere di ricordare che i prodotti di sua fabbricazione, vengono spediti in sacchi, aventi al legaccio un fiabro in panno, colla marca di fabbrica approvata dal Governo e debitamente depositata per gli effetti di legge, ovvero in barili con etichetta portante la ditta Sociale e la marca stessa; senza i quali contrassegni, i consumatori non possono esser garantiti di acquistare materiali provenienti dai Stabilimenti della Società Italiana.

Avvertesi inoltre che la Calce Idraulica di Palazzolo viene esclusivamente prodotta da questa Società.

Bergamo, marzo 1883.

LA DIREZIONE

MARCO BARDUSCO

UDINE

Via Prefettura

PREMIATA FABBRICA

liste uso oro e finto legno per cornici e tappezzerie a prezzi di fabbrica. Cornici di ogni genere e lavori in legno intagliati ed in carta pesta, dorati in oro, e di disegno.

DEPOSITO

cornici, quadri, stampe antiche e moderne, geografie, luci da specchio. Carte d'ogni genere a macchina ed a mano da scrivere, da stampa e per commercio. Oggetti di cancelleria e di disegno.

Via Danubio Manin

TIPOGRAFIA

editrice del giornale politico-quotidiano *Il Friuli*. Si stampano opere, giornali, opuscoli, avvisi, registri, ecc. con esattezza e puntualità nell'esecuzione a prezzi convenientissimi.

CARTOLERIA

ANTONIO FRANCESCOTTO

VIA MERCATOVECCIO

Assortimento carte, stampe ed oggetti di cancelleria. Legatoria di libri.

PREZZI DISCRETISSIMI

UNICO DEPOSITO

in UDINE

ALLA FARMACIA

di G. COMESSATTI

DEPOSITO

in VENEZIA

FARM. BOTNER

alla Croce di Malta



PARIGINA COMPOSTO

CAV. E. MAZZOLINI

D. Chimico - Farmacista

PREMIATO

CON PIU' MEDAGLIE D'ORO

DI CONIO SPECIALI E AL MERITO

DI PRIMA CLASSE

CON VARI ORDINI CAVALLERESCHI

CHIMICO FARMACEUTICO

Via Quattro Fontane 10

Prezzo della Bottiglia L. 9.

È solamente garantito il vero Sciroppo depurativo di Parigina composto dal prof. G. MAZZOLINI di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con marca di fabbrica e l'Etichetta dorata. — Essi bottiglie trovansi in vendita avvolte in carta gialla portanti la stessa Etichetta in colore rosso, e fermate dalla parte superiore della Marca depositata. Egual confezione hanno le mezzo bottiglie. — Prezzo delle grandi lire 9, mezzo lire 5.

Tro bottiglie (cioè per una cura) presso lo Stabilimento lire 25, e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi pervenga la ferrovia, si spediscono franco di porto e d'imballaggio per lire 27.

CARTONI

per

SEME BACHI

A PREZZI MODICISSIMI

presso la

Cartoleria M. Bardusco

in Mercatovecchio

VESCICATORIO LIQUIDO AZIMONTI

PER LE

ZOPPICATURE DEI CAVALLI E BOVINI

Per doglie vecchie, distorsioni della giuntura, ingrossamenti dei cordi, gambe e delle giunture. Per mollette, vescioni, cappelletti, punture, fornelletti, giarde, debolezza dei reni e per le malattie degli occhi, della gola e del petto.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, con Nota in data di Roma 9 maggio 1879, n. 2179, divisione Cavalleria, Sezione II, ed approvata dalla R. Scuola di Veterinaria di Bologna, Modena e Parma.

Vendesi all'ingrosso presso l'inventore **Pietro Azimonti**, Chimico Farmacista, Milano, Via Solferino 48 ad al minuto presso la già Farmacia **Azimonti** ora **Catelli**, Cordusio, 23.

PREZZO: Bottiglia grande servibile per 4 Cavalli L. 6.—
mezzana 2.—
piccola 1.—

Idem per Bovini:

Con istruzione a con l'occorrenza per l'applicazione.

NB. La presente specialità è posta sotto la protezione della legge italiana, poiché munita del marchio di proprietà, concessa dal Reale Ministero d'Agricoltura e Commercio.

Fluido Nazionale Azimonti ricostituente le forze dei Cavalli e Bovini

Preparato esclusivamente nel Laboratorio di specialità veterinaria del chimico-farmacista **Azimonti Pietro**.

Ottimo rimedio, di facile applicazione, per asciugare le piaghe semplici, scalfature e crepacci, e per guarire lesioni traumatiche in genere, debolezza alle reni, gonfiore alle gambe prodotta dal troppo lavoro.

Prezzo della Bottiglia L. 2.50.

Per evitare contraffazioni, esigete la firma a mano dell'inventore.

Deposito in UDINE presso la Farmacia **Masero e Sandri** dietro il Duomo.

FABBRICA LOMBARDA

di concimi artificiali

POLENGHI, GAMBINI, CIRIO e Compagni

BREMBIO - LODI

Concimi speciali per ogni coltivazione.

Superfosfati — superfosfati azotati — perfosfati polassici — guano lombardo — concimi completi per commistione.

L'uso allargato di questi concimi è, si può dire, la risorsa degli agricoltori. — La prova fatta nell'anno 1882 da molti possidenti del Friuli diede risultati così splendidi da superare di molto la aspettativa.

Deposito per la provincia dei Friuli UDINE.

Per commissioni rivolgersi al signor **A. FURASANTA e Comp.**, Via della Prefettura n. 6.

Avvisi a prezzi modicissimi